Anno 56 - Numero 217

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 14 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il comizio di Bolzano contro il servizio militare

BOLZANO, 13. — Ha avuto luogo a Bolzano il convegno dei delegati dei comuni alto-atesini, adunatisi per protestare contro il servizio militare. Erano rappresentanti, secondo i giornali locali 189 comuni, tra i quali Livinallongo, Colle Santa Lucia e Ampezzo, appartenenti alla giurisdizione di Trento. I comuni non rappresentati mandarono la loro adesione.

All'importante convegno presero parte i membri del «Deutscher Verband», i deputati dottor Riut-Nikolussi, conte Toggenburg, dottor Tinzl.

Questo ultimo prese per primo la parola rifacendo la storia delle trattative intercorse col governo che accusò di mala fede per essere venuto meno alle promesse fatte di tenere conto dei postulati della popolazione tedesca annessa, specialmente in riguardo alla spinosa questione del servizio militare; questione che definì di «vita o di morte».

Parlarono poi il conte Toggenburg e gli altri sindaci adunati, i quali tutti rilevarono l'impossibilità di servire nell'esercito di uno stato che fu e sarà sempre il loro nemico.

Il Sindaco di Aufhofen si scagliò con particolare violenza contro il governo e chiuse applauditissimo con queste parole: «Via le mani dai nostri giovani».

Un altro disse, tra il resto, queste testuali parole: il nostro popolo non vuol saperne di servire nell'esercito italiano perchè esso ha combattuto contro l'Italia di tutto cuore e completa dedizione, perchè riconobbe in essa il nemico che tende le sue avide e adunche mani sul nostro paese, i nostri diritti, le nostre libertà. Il reclutamento significherebbe per i nostri giovani o «andare in esilio verso il Nord o verso il Sud al martirio».

Riportiamo le parole del sindaco di San Leonardo di Passiria: «Il 24 maggio 1915 il Re d'Italia ci ha dichiarato la guerra. Tre anni e mezzo abbiamo resistito e non con le armi siamo stati vinti. Fame, miseria e tradimento furono le cause della disgrazia. Da che il nostro paese fu occupato dalle truppe italiane essa cadde in un abisso di miseria. Non ci è rimasto altro che la stima del mondo. Abbiamo sopportato con dignitosa calma e fierezza il doloroso giorno de l'annessione; adesso però viene il colpo di grazia. Come potranno i nostri ragazzi indossare la giubba italiana e giurare fedeltà al Re d'Italia?

All'unanimità e tra acclamazioni fu approvato un ordine del giorno di protesta contro il minacciato reclutamento

---

La settimana scorsa un corrispondente del «Giornale d'Italia» aveva rilevato che il codice penale — almeno nella parte che riguardava i reati di lesa maestà o lesa patria - non esisteva nell'Alto Adige. Il senatore Salata si è affrettato a smentire la notizia. Ma ci fu chi insistette sul giornale romano ad affermare che il corrispondente aveva detto la verità.

E' venuto il momento, in cui si dovrà sapere chi aveva ragione.

I discorsi tenuti al Convegno e la deliberazione che li ha seguiti dichiarano il proposito — se non sono già un principio di azione — di opporsi alle leggi fondamentali dello Stato. Il «Deutscher Verband» al quale si era lasciata l'amministrazione del paese, nell'illusione colpevole di poter imporre il rispetto alla legge coi mezzi della persuasione, il «Deutscher Verband» ha gettato la maschera e proclama il suo: Non si tocca! I giovani alto-atesini non devono andare sotto le armi d'Italia.

Anche perchè è stato da noi previsto questo atteggiamento dei tedeschi dell'Alto Adige non ci preoccupa; essendo sicuri che l'azione intelligente e ferma del governo può togliere di mezzo ogni opposizione.

Ci dà piuttosto qualche preoccupazione la presenza del sen. Credaro al Commissariato di Trento e del sen. Salata all'Ufficio Centrale. Sono questi due funzionari che hanno la colpa principale della grave situazione presente. Come potranno affrontarla, dopo gli impegni presi? Ma è possibile oggi il loro licenziamento?

Il gruppo agrario contro la politica del governo

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Oggi si è riunito sotto la presidenza dell'on. Fontana, il gruppo agrario. — Dopo lunga discussione è stato votato un ordine del giorno col quale il Gruppo dichiara che la politica generale e quella agraria del governo sono contrarie agli interessi dell'agricoltura e rinvia ogni decisione all'adunanza plenaria che sarà tenuta il 24 corrente a Bologna.

Voleva pranzare col papa

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Stamane è entrato nella Basilica Vaticana in San Pietro un individuo magro, lacero e malandato. — Dopo essersi prostrato davanti alla statua di San Pietro si è messo a gridare di essere invitato a pranzo dal papa e seguitava a reclamare che gli si insegnasse la via per andare dal Pontefice. Da alcuni agenti il pazzo è stato condotto al vicino ospedale di San Spirito dove quei sanitari lo hanno ricoverato in una stanza di sicurezza.

Il motociclista Carlo Maffeis E' MORTO

BRESCIA, 13. (notte - per telefono) — E' morto stanotte all'ospedale il corridore motociclista Carlo Maffeis vittima dell'incidente occorsogli sabato scorso durante la corsa.

Gli italiani alla tomba DEL DIVINO POETA

RAVENNA, 13. La città è tutta imbandierata; le vie sono adorne di festoni d'alloro; l'animazione è immensa, i treni giungono gremiti di folla che da ogni parte d'Italia accorre per visitare domani la tomba di Dante. Stamane un corteo immenso formatosi in piazza Farini ha percorso le principali vie della città tra due ali di folla acclamante per recarsi in piazza Vittorio Emanuele. Al corteo hanno preso parte il ministro della pubblica istruzoine on. sen. Corbino, i sindaci di Roma e di Firenze, le rappresentanze di moltissime città italiane, di numerosissime associazioni di patriottiche, di quasi tutti gli istituti scientifici d'Italia. In piazza Vittorio Emanuele il corteo si è arrestato ed hanno pronunciato discorsi commemorativi i sindaci di Ravenna, di Roma e di Firenze, l'on. sen. Naca. Tutti i discorsi sono stati applauditissimi. La imponente cerimonia ha quindi avuto termine.

Il telegramma del Re AL SINDACO DI RAVENNA

RACCONIGI 13 notte - per telefono — S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Ravenna:

«Sindaco Ravenna. — Con cuore di re e devozione di italiano depongo sulla tomba di Dante, vegliata dalla fede della forte Ravenna custode degna, lauro perenne, oggi che l'Italia dopo una attesa di secoli si riassiede vittoriosa sui confini da Lui divinati. VITTORIO EMANUELE»

La cerimonia di sabato a Firenze

ROMA, 13. — Alla solenne cerimonia dantesca che avrà luogo il 17 corrente in Firenze alla quale parteciperà il Re accompagnato dal capo del governo interverranno anche le rappresentanze della presidenza del Senato e della Camera di deputati.

I francobolli del centenario

ROMA, 13. — Tra giorni il ministero delle Poste emetterà i nuovi francobolli dedicati al Centenario dantesco. E' la prima volta in Italia che lo Stato pone un parentesi tra i suoi francobolli. Ma Dante meritava una simile eccezione.

Sono di tre serie: da 15, da 25 e da 40 centesimi, tutti e tre disegnati dal delicato artista romano che è Giuseppe Cellini. Uno fu inciso dal Proia e gli altri per la morte di lui, dal Grimaldi. Li ha stampati la officina romana del Petiti.

Quello da 15 reca l'aquila che porta aperto il libro della Commedia e attorno il verso «Che sopra gli altri com'aquila vola».

Il secondo raffigura l'Italia in trono circondata da alloro che leva con un braccio il poema sacro. Motto: «Onoriamo l'altissimo poeta».

Il terzo contiene l'immagine del poeta a mezzo busto, entro una cattedra trecentesca, in atto di esporre «lo suo volume». Moto: «Mostrò ciò che potea la lingua nostra».

Tutti recano la sigla S. N. D. A. (Società Nazionale Dante Alighieri) perchè l'emissione è a beneficio della patriottica e benemerita società per la difesa e la tutela dell'italianità fuori dei confini. Così fu chiesto nel suo congresso di Trieste e così sarà eseguito per il congresso di Trento il 27 prossimo settembre.

Pregevole opera d'arte aranno i francobolli, avidamente ricercati dai filatelici. Durante un breve periodo saranno venduti per la normale affrancazione della corrispondenza. I pochi che resteranno invenduti, verranno indubbiamente ricercati per le collezioni ormai numerose in tutto il mondo.

Il numero unico del «Times»

LONDRA, 13. — In occasione della ricorrenza del VI centenario della morte di Dante il «Times» pubblicherà mercoledì un numero speciale dedicato al poeta italiano.

La settimana dantesca a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 12. — La settimana dantesca organizzata dalla Associazione argentina «Latium» si sta svolgendo tra l'interesse più vivo e più cordiale della cittadinanza. Dopo la brillante conferenza del prof. Zuccarini alla università oggi alla facoltà di diritto ha parlato di Dante il senatore Gonzales. In seguito ha pronunciato un applauditissimo discorso commemorativo l'ex direttore della «Nacion» Ceppi.

Alle conferenza hanno assistito tutte le autorità e le notabilità di Buenos Ayres e grandissima folla di italiani e argentini.

Il ripristino delle gare NAZIONALI di AVVIAMENTO fra gli impiegati postelegrafonici

ROMA, 13. — Il ministro delle poste e telegrafi on. Giuffrida nell'intento di promuovere il perfezionamento del dipendente personale nella pratica dei servizi e di ravvivare lo spirito di emulazione fra i migliori operatori ha deciso di bandire per il prossimo anno delle gare nazionali di avviamento postale, di telegrafia e di dattilografia che probabilmente avranno luogo a Milano in occasione del quarantennio della inaugurazione del traforo del Gottardo. Con ciò si ripristina un mezzo efficacissimo di miglioramento professionale negli addetti a tali importanti servizi come fu dimostrato nelle precedenti gare l'ultima delle quali ebbe luogo a Genova nel 1913 in occasione della esposizione marittima coloniale.

Il Congresso della "Tommaseo,,

PALERMO, 12. — Il congresso della «Tommaseo» ha continuato la discussione sulla riforma del Monte Pensioni. E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: del prof. Farina membro della commissione reale: «Ritenuto che il progetto preparato dalla commissione reale, se integrato dalle modificazioni presentate dai rappresentanti dei maestri, risponde ai desiderata della classe, il congresso chiede la sollecita preparazione del progetto coll'accoglimento delle proposte dei maestri e delibera di spiegare un'azione intensa ed energica, insieme con le altre associazioni di classe, perchè la riforma sia al più presto un fatto compiuto segnando la realizzazione delle più importanti aspirazioni della classe».

E' stato approvato quindi un ordine del giorno perchè non vengano disposti collocamenti a riposo fino a che la legge del Monte Pensioni sia un fatto compiuto.

Il Principe Ereditario a Tripoli

TRIPOLI, 12. — Oggi alle ore 16 è giunta la nave scuola «Francesco Ferruccio», a bordo della quale si trova il Principe Ereditario. Le batterie hanno fatto salve di saluto. — Alle 17 il governatore conte Volpi si è recato a bordo per porgere il saluto della città all'augusto ospite. La città è imbandierata ed animatissima. - Da Homs, da Zuara e dai centri più lontani sono venuti a Tripoli capi e notabili arabi a rendere omaggio al Principe. La cittadinanza tripolina ha organizzato una serie di festeggiamenti per onorare degnamente lo augusto visitatore. Il principe scenderà a terra domani mattina.

La Südbahn in mani italiane

Operazione di importanza storica : : : di un ministro italiano : : :

ROMA, 10. — Un giornale romano illustra nella cronaca finanziaria il dietroscena di una piccola nota di cronaca finanziaria data ieri da giornali austriaci:

Nella sua ultima assemblea la **«Sudbahn» di Vienna ha eletto consiglieri di amministrazione italiani.** Chi si ferma a meditare le notizie e non si contenta di scorrerle con l'occhio, deve essersi domandato: Come mai amministratori italiani sono chiamati a governare gli interessi potentissimi della «Sudbahn», che è, dopo quelle delle ferrovie statali, la maggiore rete ferroviaria, che unisce Trieste a Vienna, a Budapest e a Praga, il più grande sistema ferroviario di quello che fu il grande impero austro-ungarico?

Si tratta di questo. Eravamo nei mesi che seguivano la resa austriaca del 4 novembre e la gloriosa vittoria dell'esercito italiano. In poche settimane centinaia di milioni di corone erano passate, dai paesi conquistati ed occupati, nelle mani del governo italiano. Non era una ricchezza per il conquistatore: la corona avvilita, smunta, esausta non era più che carta straccia, inutile parvenza di ricchezza, moneta da macero.

Era ministro del Tesoro in quei tempi del gabinetto Orlando l'onorevole Stringher, il quale invece di ammassare queste corone a vilissimo costo nelle casse dello Stato, pensò bene di adoperarle e di metterle a profitto là dove il loro valore non era ancora completamente effimero. E segretamente effimero. E segretamente, cautamente, il ministro italiano cominciò a far comprare di lunga mano con quelle corone azioni della «Sudbahn» le quali erano in quel momento al punto minimo del loro bassissimo prezzo.

In breve le **azioni acquistate furono accentrate in mani italiane**, provocando così per l'incetta anche un notevole rialzo. E così l'Italia si trova ad essere maggioranza nella amministrazione e nella proprietà della «Sudbahn». L'elezione dei membri italiani nel consiglio di amministrazione ne è la logica e naturale conseguenza.

Il ministro italiano, che ha immaginato questa abilissima manovra politica e finanziaria è degno di ammirazione e d'encomio.

I mercati di lavoro e l'emigrazione italiana

Grandioso progetto per la ricostruzione in Francia

ROMA, 13. — Il «Messaggero» reca che a cura del commissariato generale dell'emigrazione, sono stati fatti speciali indagini nei vari mercati di lavoro al fine di conoscere la opportunità, per un utile impiego di mano d'opera italiana associata al capitale italiano e pel collocamento di numerose imprese cooperative.

Per la Francia fu preso in considerazione che l'invito di una associazione fra impresari francesi e impresari italiani per assumere la ricostruzione delle terre liberate. In uno scambio di vedute fra i rappresentanti dell'Unione imprenditori francesi e un gruppo di imprenditori italiani si trovano consenzienti le due parti, ma una ripresa dei lavori su vasta scala nelle regioni liberate della Francia non potrà essere attuata che quando sarà possibile preparare un grand programma tecnico-finanziario.

Pel Brasile la possibilità che le nostre cooperative di lavoro assumano direttamente dal governo degli stati brasiliani interessati la costruzione di reti stradali, è da escludere non potendosi per ora procedere alla esecuzione di detti lavori per la mancanza di progetti di massima che non potrebbero essere iniziati per le altissime spese occorrenti.

Pel Marocco, ove era in elaborazione un programma di lavori pubblici per due miliardi di lire, sono già avvenuti scambi di vedute con alcune ditte francesi, ma per ora non si crede utile l'invio di grandi masse di nostri lavoratori in difetto di una legislazione sugli infortuni sul lavoro perchè il programma dei lavori non è entrato ancora nelle vie dell'organizzazione.

Per la Rumenia, ove i grandi lavori di ricostruzione sono in progetto, i mezzi limitati di cui dispongono le amministrazioni pubbliche e l'ingente costo del materiale e della mano d'opera e il cattivo stato di trasporto all'interno, consigliano di rimettere a più tardi l'invio della mano d'opera.

Come si giustifica l'Ungheria DEL SUO ATTEGGIAMENTO NEL BURGENLAND

BUDAPEST, 12. Il governo ungherese ha risposto ieri alla nota degli alleati circa gli avvenimenti nei comitati occidentali. Il governo deplora che la conferenza degli ambasciatori fondi la sua opinione su informazioni ostili all'Ungheria e sostiene che la causa degli ultimi avvenimenti nella zona è stata l'esasperazione della popolazione che deve cedere il paese natale all'antico alleato dopo una millenaria coesistenza gloriosa. Il governo ha preso tutte le misure per prevenire l'afflusso di stranieri in quel territorio. Tali misure sono enumerate in supplemento unito alla risposta. Non si potè impedire a Friedrich membro dell'assemblea nazionale di entrare in quel territorio poichè ciò avrebbe costituito una violazione dei principi democratici parlamentari, nè il suo programma di opposizione al trattato del Trianon poteva essere una base sufficiente per un simile provvedimento. Il governo però, appena apprese la sua partecipazione alla organizzazione della resistenza armata lo invitò subito a lasciare quel territorio e Friedrich ubbidì.

Un isolamento completo dei comitati occidentali era impossibile per la mancanza di sufficienti contingenti di gendarmeria ed il governo ungherese, la cui buona fede non può essere messa in dubbio, declina ogni responsabilità. A questo proposito il governo ungherese rileva che lo sgombero della Barania non è stato ancora completato e che la Iugoslavia rifiuta di firmare il relativo protocollo. Il governo ungherese è fermamente deciso ad eseguire il trattato del Trianon ma chiede il mantenimento dell'equilibrio nei diritti dell'Ungheria e dell'Austria e la elaborazioe da parte della commissione alleata di un nuovo piano di sgombero. Non appena questo sarà terminato la Ungheria firmerà il protocollo.

Alla Società delle nazioni La questione delle materie prime

GINEVRA, 12. — Oggi la sottocommissione che esamina la questione delle materie prime presieduta dall'on. Maggiorino Ferraris e composta di un delegato francese e di uno inglese ha presentata la sua relazione il cui contenuto risponde alle idee sostenute fino dallo scorso anno dalla delegazione italiana. La relazione constata che le restrizioni di varia specie adottate dai governi nell'interesse dei popoli alleati non sempre hanno corrisposto ai loro fini e anzi hanno concorso ad aggravare la crisi odierna. La relazione raccomanda perciò ai governi di essere molto guardinghi e prudenti nell'adottare dazi d'esportazione e nel permettere comunque la costituzione di monopoli specialmente per le materie prime, affinchè tali misure non si risolvano in una inferiorità economica per le nazioni importatrici e non rappresentino per esse un danno permanente.

La relazione che è stata approvata all'unanimità sarà portata dinanzi all'assemblea per la approvazione.

La conferenza d'Inverness avrà luogo il 20 corrente

LONDRA, 12. — Il corrispondente della «Westminster Gazete» da Dublino telegrafa che un corriere speciale è partito da Dublino stamane con una lettera di De Valera indirizzata a Lloyd George. Secondo il corrispondente De Valera accetterebbe lo invito del primo ministro britannico alla conferenza di Inverness pel 20 corrente.

NELL'ASIA MINORE Gli appelli dei turchi alla baionetta

COSTANTINOPOLI, 13. — Un comunicato ufficiale dell'«Agenzia dell'Anatolia» in data 8 dice: Sulla nostra ala destra due reggimenti nemici sono stati costretti a ritirarsi in condizioni deplorevoli. Ci siamo impadroniti di armi e munizioni ed abbiamo contati circa 500 nemici morti. Le nostre truppe hanno attaccato l'ala sinistra del nemico e sono penetrate nelle trincee nemiche composte di tre linee. Abbiamo contato nelle trincee duecento morti greci. Il nostro attacco continua nelle altre parti di questo settore. Da ricognizioni aeree risulta che le forze del nemico ripiegano in disordine verso ovest.

Un altro comunicato in data 10 dice: Le nostre truppe del settore centrale hanno occupato parecchie posizioni nemiche facendo prigionieri e catturando fucili e munizioni. Nelle tasche dei prigionieri abbiamo trovato del grano.

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che secondo le ultime notizie ricevute dall'Anatolia la calma regna sul fronte greco-turco.

COSTANTINOPOLI, 12. — Venerdì hanno avuto luogo preghiere pubbliche per la liberazione dell'Asia Minore. Tutte le moschee erano gremite. Malgrado l'eccitazione della popolazione non si sono verificati incidenti.

NEL MAROCCO Vittoria avanzata degli spagnuoli

MADRID, 12. — Un comunicato ufficiale ricevuto a mezzogiorno da Melilla dice:

Stamane una colonna ha occupato la linea Ratuibiana - Zoco Arka occupando parecchi villaggi nei quali erano stati abbandonati cereali dell'ultimo raccolto. La colonna di spedizione si è incontrata qualche tempo dopo la partenza dall'accampamento con alcuni gruppi di ribelli che sono stati completamente dispersi. — La squadra ha cooperato all'operazione facendo fuoco contro alcuni aggruppamenti di indigeni. Suk el Arba è stata occupata alle 9.30. Il nemico aveva abbandonato gli accampamenti che sono stati trovati intatti dalle truppe spagnuole. L'alto commissario segnala l'intervento efficace della cavalleria che ha portato lo scompiglio fin dall'inizio dell'azione fra i contingenti che dipendevano da Suk-el-Arba. Il nemico ha abbandonato numerosi morti e feriti. Le truppe spagnole non hanno avuto che due uomini fuori combattimento.

STELLONCINI

Napoleone, come è stato recentemente ricordato in una conferenza tenuta a Parigi, non fu mai a Roma; ma l'idea di Roma fu sempre presente e predominante nel suo spirito. Fu si può dire, l'ispiratrice e la mèta costante d'ogni sua azione. Mentre aspettava di poter coronare a Roma il suo edificio imperiale, faceva intanto innalzare a Parigi monumenti che, per la grandiosità e per lo stesso aspetto esteriore, potessero ricordare i monumenti romani: quali il Tempio della Gloria, la Colonna di Austerlitz l'Arco di Trionfo. Un «senatus consultus» del 18 maggio 1804 stabiliva che lo Stato di Roma faceva parte dell'Impero e che Roma ne fosse la seconda città; al principe ereditario impose il titolo di «Re di Roma» e volle che a Roma restasse in permanenza un principe del sangue a tenervi Corte. Con decreto del 17 maggio 1809 ordinava che i resti dei monumenti innalzati dai romani fossero mantenuti e conservati a spese dello Stato e con decreto 27 luglio 1811 costituì un fondo per l'abbellimento della città. Diede anche incarico all'architetto Perosini di costruirgli una reggia in Roma, che fosse degna di un Cesare. La reggia doveva sorgere in Vaticano prima, poi sul Campidoglio, infine sul Quirinale. Ma poi si finì per abbandonare l'idea.

× × ×

La morte del generale von Buelow fa ricordare a un collaboratore del «Journal des Debats» un episodio udito a Vauciennes, un piccolo villaggio dell'Ile-de France, da una vecchia signora che aveva dovuto dar alloggio ad ufficiali nemici durante l'invasione. Dopo la battaglia della Marna, quando i tedeschi erano costretti a indietreggiare la signora L. aveva ospitato von Buelow e un personaggio che essa riteneva il principe Aldemar. Il generale affettava una gran de sicurezza. Era pieno di bonomia e dava consigli paterni. «Buona signora — diceva — i francesi sono millantatori, fanfaroni...» — e subito per paura di urtare la sua interlocutrice soggiungeva: «No, non i francesi, ma i loro governanti, Poincarè. Sono loro che hanno voluto la guerra. Il Kaiser era sempre maltrattato, insultato dai vostri giornali. Ha finito per perdere la pazienza e ha detto: «Poichè la è così, avrete la guerra!» La signora L. possedeva una manovella e, in presenza dei suoi ufficiali, von Buelow cominciò a ballare da solo, sul ritmo di un valzer. Frattanto un altro soldato confidava alla signora L.: «Il generale scherza per rassicurare il suo seguito a sostenere il morale dell'armata. Ma noi indietreggiamo». All'indomani, infatti, von Buelow faceva le valigie. Egli disse: «A rivederci, rispettabile signora». «Addio», gli rispose freddamente la donna. «No, a rivederci, perchè tra poco sarete tedesca». Partì d'altronde abbastanza in fretta, lasciando alla sua ospite di un giorno una camicia ricamata con le sue armi e altre piccole cose.

× × ×

Un'Irlanda del Mediterraneo venne chiamata nel «Daily Mail» l'isola di Malta, che presenta infatti col paese dei Sinn Feiners alcune caratteristiche etniche e politiche di evidente analogia. Come gli irlandesi, i maltesi sono un popolo di vivi sentimenti nazionalisti che possiede una propria lingua e caratteri di razza distinti e che per quanto viva sotto la bandiera inglese è fieramente geloso dei propri diritti e privilegi come nazione. Si aggiunga che i maltesi sono come gli abitanti dell'isola Verde ferventi cattolici e nel campo politico non meno di essi intransigenti sulla questione dell'autonomia, sicchè per molti anni i loro deputati rifiutarono di sedere nel Parlamento locale. Infine i contadini maltesi, specie quando sono vecchi, hanno coi contadini dell'Irlanda persino una rassomiglianza fisionomica, che non si vuol certamente attribuire ad origini comuni, visto che i maltesi hanno nelle loro vene sangue punico, mentre il loro linguaggio se è incomprensibile per gli altri popoli civili nè più nè meno del gaelico che i SinnFeiner si sforzano di parlare, discende da quello parlato nientemeno dagli antichi fenici. La popolazione che è più fitta che in ogni altra parte di Europa eccettuato il Belgio è forte, attiva, industriosissima; basti dire che a Malta è considerato poco meno che un fannullone chi alle quattro del mattino non è già in piedi.

× × ×

La casa di Victor Hugo in piazza dei Vosgi a Parigi ed il museo sono affidati alle cure di Raymond Escholier. La casa di Victor ha 4 arcate di portico, con una larga porta a tre piani, l'ultimo dei quali è «mansardè», ossia è sfaldato dall'alto tetto spiovente che inventò il Mansard. Il poeta abitò il secondo piano durante sedici anni; vi giunse nel 1832 quando stava per andare in iscena «Le Roi s'amuse», di cui la censura proibì, dopo la prima rappresentazione le recite e vi rimase fino a quando divenne membro dell'assemblea costituente. Quell'appartamento palpita ancora della vita operosissima, molteplice, prodigiosa di Victor Hugo. — Gli altri piani della casa di Victor Hugo sono occupati da documenti e da libri. Nel primo, il signor Escholier ha ordinata l'esposizione dei Romantici. Essa - ricorda G. G. Sarti nella «Tribuna» — è una continua, piacevole, interessantissima evocazione di quel piccolo mondo d'artisti che suscitò tanto ardore di polemiche e tanto rumore di battaglie. Ecco un quadro che rappresenta la prima rappresentazione di «Hernani» al Teatro francese: la sala è affollata, nervosa; la maggior parte degli spettatori è in piedi, discute; Gerardo di Nerval, Borel, Gautier, in panciotto rosso, Balzac, De Musset, Berlioz formano, con altri amici dell'autore il gruppo che si tiene pronto a lanciare invettive ai difensori del classicismo. Ed ecco gli uni accanto agli altri, i ritratti dei suoi principali editori, i ritratti dei suoi amici e discepoli. Una sala è consacrata al teatro lirico di quell'epoca. I nomi italiani si leggono ad ogni passo. Ecco la Taglioni, ecco la Tadolini, il celebre Mario ed ecco Donizzetti circondato dal Rubini, dal Tamburini, dalla Alberto, Dale Grisi. Un brutto ritratto a matita di Nicolò Paganini porta quetsa dichiarazione che è datata da Parigi: «Quanto sarebbe felice l'originale di questo ritratto se potesse esprimere a Madame a viva voce quel che la penna non può dire mai.»

FRA LIBRI E RIVISTE

IL PROBLEMA MEDICO - SOCIALE : : : DELLA PROSTITUZIONE (1) : : :

In questi giorni a cura della Casa Editrice «Problemi Moderni» è uscito un volume: «Prostitute e prostituzione» scritto dal friulano dottor Giuseppe Vidoni.

Nel congratularci con l'amico lontano, che pur attraverso le molteplici occupazioni della sua professione, trova il tempo per studiare profondamente problemi come quello trattato nell'ultimo suo volume pubblichiamo con piacere un brano dell'introduzione che l'illustre scienziato Enrico Morselli ha preparato, ed auguriamo che il libro stesso venga divulgato e studiato come si merita e come l'autorevolezza dell'autore lascia sperare.

«Il problema della prostituzione ha due aspetti: l'uno teorico ed antropologico: che cosa sono le prostitute?; l'altro pratico: una società civile deve abolirle o conservarle? — Tra gli anatemi di una morale più o meno ipocrita e le esaltazioni di una letteratura artificiosa stanno i pensieri profondi di qualche poeta-filosofo e le osservazioni della scuola positiva italiana.

«Sfrondate queste ultime delle facili generalizzazioni care al pensiero lombrosiano, dobbiamo convenire che mai fu detta una parola più esatta. La costituzione fisica, il temperamento, il carattere, la mentalità delle prostitute sono state analizzate con precisione ammirevole. Una revisione di concetti lombrosiani alla luce dei progressi della filosofia, della psicologia e della sociologia era tuttavia necessaria ed è quanto si è proposto di fare il Vidoni nel suo recente volume «Prostitute e prostituzione» che fa parte di una Biblioteca dei Problemi Moderni coraggiosamente fondata dal Vidoni stesso e dal Kobylinski.

«Escluso il concetto che le «prostitute» costituiscono una varietà biologica, egli rileva tuttavia i caratteri degenerativi e morbosi che caratterizzano la maggior parte delle donne che vendono il proprio corpo e porta allo studio di esse una coltura profonda e molta originalità di pensiero.

«Al problema pratico, se cioè, una società civile debba radiarle dai suoi ranghi o conservarle, egli risponde col Weininger che la prostituzione non può essere soppressa perchè la donna prostituta è la salvaguardia della donna madre». Ed ha ragoine. — Ma bisogna ascoltare i propri sentimenti per giudicare di un problema nel suo insieme, ma bensì badare agli effetti pratici della sua soluzione. Il più grande sociologo vivente, il Pareto riassume in un periodo scultoreo gli effetti della predicata «abolizione»: «dove si muove guerra a Citera, egli scrive, crescono in potenza Sodoma, Lesbo, Onan; dove sotto il pretesto di reprimere la «tratta delle bianche» si dà la caccia alle libere femmine, floriscono l'adulterio e i matrimoni annuali sciolti da facili divorzi».

«Conservare dunque la prostituzione è accettare il minore dei mali.

«Ma se il dovere attuale della Società consiste nel disciplinare in modo che essa non divenga fomite di divorzio e tramite di morbi, altrettanto evidente è il suo dovere ideale di eliminare tutte le cause che da essa Società dipendono, poichè, a nostro avviso, la prostituzione lede più profondamente la dignità morale della donna di quello che non faccia l'adulterio anche se questo è praticamente ben più dannoso di essa.

«E combattere la miseria, le malattie, l'ignoranza sarà sempre la migliore delle profilassi».

Attilio Bazzi

(1) Vidoni Giuseppe «Prostitute e prostituzione». Casa Editrice «Problemi moderni». Torino - Genova 1921.

Cronaca delle Provincie

La Mostra Bovina a Cividale

Ecco l'elenco delle premiazioni alla Mostra Bovina di Cividale avvenuta il giorno 10 corrente:

Categoria 1.a = TORI E TORELLI

Classe A. - Torelli da 6 a 10 mesi

Premio 1.o grado N. 301 lire 500 Passelli Leonardo di Ziracco; 1.o grado N. 170 lire 500 Venier Gio. Batta di Buttrio; 1.o grado N. 171 lire 350 Valier Gio. Batta di Buttrio; 2.o grado N. 372 lire 350 Zuliani Gio. Batta di Premariacco; 2.o grado N. 300 lire 350 Passelli Leonardo Ziracco; 3o. grado N. 132 lire 200 Meroi Luigi di Buttrio; 3.o grado N. 165 lire 200 Pizzamiglio Giuseppe di Villanova; 3.o grado N. 136 lire 200 Stecchini Sante di Villanova.

Classe B. - Torelli da 10 a 14 mesi

Premio 1.o grado N. 374 lire 700 Lavaroni Francesco Buttrio; 1.o grado N. 307 Lire 700 Passelli Leonardo Ziracco; 2.o grado N. 378 lire 600 Meroi Redento di Buttrio; 3.o grado N. 168 lire 500 Venier Gio. Batta di Buttrio; 3.o grado N. 373 lire 500 Bolzicco fratelli fu Pietro di Buttrio.

Classe C. - Torelli da 14 a 18 mesi

Premio 1.o grado N. 157 lire 700 Nadalutti Luigi di Cividale; 2.o grado N. 179 lire 600 Saccavini Edoardo di Premariacco; 3.o grado N. 250 lire 500 Meroi Redento di Buttrio.

Classe D. - Tori da 8 a 24 mesi

Premio 3.o grado N. 193 lire 200 a Nadalutti Giuseppe di Rugibnacco. —

Classe E. - Tori da 2 a 3 anni

Premio 1.o grado N. 192 lire 300 Nadalutti Giuseppe Rubignacco — 1.o grado N. 342 lire 300 Passelli Leonardo Ziracco; 3.o grado N. 101 lire 200 Manzini Giovanni Vernasso; 3.o grado N. 177 lire 200 Nadalutti Francesca, Ipplis.

Classe F. - Tori da 3 anni in su

Premio 1.o grado N. 133 lire 250 Venier Gio. Batta di Buttrio; 2.o grado N. 362 lire 200 Meroi Redento di Buttrio; 2.o grado N. 339 lire 200 Passelli Leonardo di Ziracco; 3.o grado N. 51 lire 150 March. Mangilli Povoletto.

L'espositore che ha presentato il maggior numero di tori e che ha riportato contemporaneamente i maggiori premi è il signor Passelli Leonardo di Ziracco al quale la Giunta propone la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine.

La Giuria si compiace dell'ottimo risultato offerto dalla categoria «Tori e Torelli» che è stata indubbiamente superiore alle migliori aspettative.

Categoria 2.a

VITELLI - GIOVENCHE - VACCHE

Sezione A. - Vitelle da 6 a 10 mesi

1.o premio N. 71 Groppo Domenico S. Giovanni di Manzano lire 200 e medaglia d'argento — 2.o premio N. 184 Modonutti Domenico Gagliano lire 150 e medaglia d'argento — 3. N. 151 Meroi Domenico di Gio. Batta Buttrio lire 125 e medaglia d'argento — 4. N. 137 Meroi Luigi di Gio. Batta Buttrio lire 100 e medaglia di bronzo — 5. N. 22 Pittassi Pietro Orsaria lire 80 e medaglia di bronzo — 6. N. 310 Pittassi Pietro Orsaria medaglia di bronzo e lire 50.

Menzione onorevole con lire 20 ai signori: Flaibani Fratelli Bottenico, Siniceo Gio. Batta fu Francesco Premariacco, Bertolatti Dionigio fratelli Faedis, Passon Costantino, Camino.

Sezione B. - Vitelle da 10 a 14 mesi

1. premio N. 146 Rizzi Antonio fu Pietro, Orsaria, lire 250 e medaglia di argento; 2.o premio N. 368 Scarbolo Fratelli fu Giuseppe, Rubignacco, lire 200 e medaglia d'argento; 3.o premio N. 65 Braida Gio. Batta fu Domenico S. Goivanni di Manzano lire 150 e medaglia d'argento; 4.o premio Causero Fratelli fu Giovanni, Moimacco, lire 100 e medaglia di bronzo; 5.o N. 129 Meroi Luigi di Gio. Batta Buttrio lire 80 e medaglia di brnozo; 6.o N. 138 Quendolo Luigi, Zuccola L. 50 e medaglia di bronzo. — Menzione onorevole con lire 30 ai signori: Meroi Domenico di Buttrio, Caporale Giuseppe di Selvis, Sione Giovanni e F.lli di Gruppignano, Baulino Giuseppe di Gagliano.

Sezione C. - Vitelle da 14 a 18 mesi

1.o premio 2.o e 3.o N. 134-54-351 appartenenti ai signori: Ciani Enrico e Fratelli fu Giuseppe di Corno di Rosazzo; Cozzarolo Antonio di C. di Rosazzo; Boscutti Luigi fu Giacomo di Gagliano medaglia d'argento e lire 350 cadauno a parità di grado; 4.o premio N. 282 Zanon Pietro fu Giovanni Rubignacco, lire 250 e medaglia di bronzo; 5.o premio N. 349, Tami Antonio fu Gio. Batta di Camino di Buttrio lire 200 e medaglia di bronzo — 6.o N. 238 Groppo Domenico fu Gio. Batta S. Giovanni di Manzano lire 100 e med. di bronzo. — Menzione onorevole con lire 40 ai signori: Flaibani Domenico Bottenicco, Meroi Luigi di Gio. Batta Buttrio, Luis Francesco di Giuseppe Sanguarzo, Nonini Domenico di Buttrio, Tilatti Antonio fu Domenico Moimacco, Iussig Giuseppe fu Antonio Sanguarzo; Scarbolo Giovanni Bottenicco; Patocco Luigi fu Antonio Buttrio; Cozzarolo Carlo fu Giuseppe Spessa, Snidero Giuseppe fu Francesco Premariacco, Sivoni Umberto Buttrio, Patocc Fratelli di Valentin, Nervi Ermenegildo di Gio. Batta Buttrio, Mingolo Fratelli Buttrio, Trinco Tommaso fu Antonio Sanguarzo, Lizzi Roberto Carraria.

Sezione D. Giovenche da 18 a 24 mesi

1.o premio N. 79 Iurri Fratelli fu Giuseppe Buttrio medaglia d'argento e lire 400; 2.o premio N. 369 Mirolo Domenico fu Felice Povoletto medaglia d'argento e lire 350; 3.o premio N. 106 Rodaro Valentino Buttrio medaglia d'argento e lire 30; 4.o premio N. 196 Nonini Domenico Buttrio, medaglia di bronzo e lire 250; 5.o premio N. 283 Tomasetig Michele Vernasso medaglia di bronzo e lire 200; 6.o premio N. 298 Bulfoni Eugenio di Antonio S. Giovanni di Manzano, medaglia di bronzo e lire 150.

Menzioni onorevoli con L. 40 ai signori: Gasparutti Luigi Visinale del Iudrio, Pascolini Antonio Gagliano, Dorbolò Giovanni fu Michele Vernasso, Faidutti Angelo fu Andrea Cividale, Cantoni Antonio fu Antonio Rualis, Cicuttini Angelo Sanguarzo, Passon Costantino Camino di Buttrio, Pontoni Giuseppe fu Paolo Premariacco, Zamparutti Augusto fu Domenico Premariacco, Fratelli Tomasetig Sorzento, Furlani Luigi Madriolo, Pocovez Goivanni Rodda, Buttera Angelo Rodda.

Sezione E. Giovenche da 24 a 30 mesi

1.o premio N. 65 Mazzolini Pietro fu Leonardo Povoletto, medaglia d'arg. e lire 450; 2.o premio N. 381 Mauro Osvaldo fu Luigi Moimacco med. arg. e lire 400 (sub. grav.); 3. premio N. 334 Sebastianutti Giuseppe fu Vincenzo Povoletto med. arg. e lire 350 (sub. grav.); 4. premio N. 360 Mirolo Domenico fu Felice Povoletto medaglia argento e lire 300 (sub. grav.); 5. premio N. 110 Potocco Fratelli di Valentino, Buttrio medaglia d'argento e lire 250; 6. premio N. 391 Cantarutti Luigi Visinale medaglia di bronzo e lire 200; 7. premio Misano Luigi Olais medaglia di brnozo e lire 150 (sub. grav.); 8. premio N. 343 Cicuttini Giuseppe Torreano, medaglia di bronzo e lire 100.

Menzione onorevole e lire 40 ai signori; Zamò Antonio fu Domenico di Spessa per N. 2 giovenche, Cassina Luigi Gruppignano, Groppo Paolo Rubignacco, Cecotti Enrico Buttrio, Mulloni Antonio fu Giuseppe Gruppignano, Giajotti Gio. Batta Campeglio Beltrame Beltrando Povoletto, Rizzi Cecilio Orsaria, Nonini Domenico Buttrio, Pradolini Giacomo Buttrio, Meroi Luigi di Gio. Batta Buttrio, Basi Francesco Savorgnano, Pirioni Giusto Bottenicco, Pittroni Vincenzo Azzida, Baso G. Maria Orsaria.

Sezione F. - Vacche da 3 a 4 mesi

1. premio N. 321 Bolzicco Processo Udine, lire 400 e med. arg. Deputazione Provinciale; 2.o premio N. 243 Bolzicco Valentino fu Gio. Batta Camibetto lire 350 e med. argento; 3. premio N. 142 Lavaroni Domenico Premariacco lire 300 e med. argento; 4. premio N. 285 Gasparo Francesco di Campeglio L. 200 medaglia di brnozo Deputz. Prov.; 5. premio N. 59 Cotterli Antonio Moimacco lire 150 med. di bronzo; 6. premio N. 224 Vuga Francesco Gagliano L. 100 med. bronzo. — Menzione onorevole e lire 50 ai signori: Pitassi Pietro Orsaria, Mine Gio. Batta Buttrio, Petruzza G. B. Albana, Cattone G. B. Manzano, Potocco Luigi Buttrio, Cargnello Enrico Buttrio per N. 2 vacche; Del Negro Gio. Batta Corno, Vescovo Giuseppe di Povoletto.

Sezione G. - Vacche da 4 a 6 anni

1.o premio N. 317 Felcaro Valentino, Corno di Rosazzo lire 350 med. arg. Cassa di Risparmio; 2.o premio N. 347 Fanna Antonio Bottenicco, lire 300 med. arg.; 3.o premio N. 90 Barbiani Francesco Cividale lire 250 med arg.; 4.o premio N. 221 Rodaro Paolo Spessa lire 150 med. bronzo; 5. premio N. 312 Pittassi Pietro Orsaria lire 130 med. bronzo; 6.o premio N 40 Cotterli Antonio Moimacco lire 100 e medaglia di bronzo.

Menzione onorevole con lire 30 ai signori: Vecchiutti Silvio Rualis, Barbiani Francesco Cividale per il N. 98, Bacchetti Domenico Ziracco, Bertolutti Dionisio Faedis, Degano Erminia Povoletto, Visentini Tobia Buttrio, Cantarutti Valention Cividale, Paressutti Giovanni Campeglio, Modonutti Giuseppe Torreano, D'Agostin Luigi Povoletto per il N 148, Cargnello Michele Vernasso Caporale Giuseppe Selvis di Remanzacco, Musani Giovanni Togliano, Bolzicco G. B. Buttrio, Cassina Lorenzo S. Giovanni di Manzano, Sinnico Gio. Batta Premariacco, Ellero Giovanni Manzano, Mullig Attilio Vernasso, Mineri Gio. Batta Buttrio, Tomasettig fratelli Sorzento pel N. 52, Ievan Domenico Attimis, Degano Francesco Povoletto, Zani ugi Faedis, D'Osualdo Francesco S. Andrat.

Categoria III

GRUPPI di ANIMALI da RIPRODUZ.

1.o premio Potocco Enrico Buttrio medaglia vermeil e lire 50 al bovaro; 2.o premio Pitassi Pietro Orsaria medaglia arg. della Dep. Prov. e lire 50 al bovaro; .o premio Nonini Domenico Buttrio medaglia di bronzo della Deputazione prov. e lire 50 al bovaro; 4.o premio Meroi Luigi Buttrio, medaglia di bronzo e lire 20 al bovaro.

GRUPPI FUORI CONCORSO: Avv. comm. nob. Antonio de Pollis - diploma speciale di merito e lire 50 al bovaro.

Simpatica dimostrazione. Ieri sera in una sala della trattoria all'Elefante, adornata di fiori e di verde, convennero a banchetto molte egregie persone per offrire al nuovo cavaliere Rizzi Francesco le insegne.

Dopo le frutta il signor Sindaco dottor G. Brosadola con belle ed elevate parole appese alla giubba del festeggiato la croce. Il cav. Rizzi commosso per la simpatica manifestazione ringraziò i presenti ed anche gli assenti che in tante guise manifestarono il loro compiacimento ed inneggiò alla diletta Cividale, alla concordia ed al lavoro intellettuale e materiale.

Aggressione selvaggia. Intorno al mostruoso fattaccio di Corte di Prestento, in comune di Torreano a pochi chilometri da Cividale si hanno questi satanici particolari.

La signora Maria Boschetti vedova D'Orlandi di anni 58, reduce della visita pietosa ad un ammalato e dopo aver fatto delle spesuccie in una bottega ed a circa cento metri dalla sua abitazione, venne proditoriamente assalita da un brigante, sbucato da una bica di foraggio, il quale le tappò la bocca con un fazzoletto introducendoglielo con forza tale da strapparla alcuni denti. Poi tentò di violentarla, lasciando le traccie del bestiale tentativo sulle mutande che indossava la povera signora. Indi la ferì ripetutamente con un temperino. Delle 14 o 15 ferite, due sono penetranti, ed una di queste grave e tale da non permettere ancora un giudizio.

La signora ha passata la notte agitata e dolorante ed ha febbre, ma non alta, per cui si spera. E' stata interrogata dal maresciallo dei carabinieri e dal Pretore. Del satiro e brigante nessuna traccia. Però tutti si prestano per scoprirlo e si confida di identificarlo.

Nozze. Domani alle ore 9 si celebrerà il matrimonio della gentile ed avvenente signorina Zanutto Giuseppina di qui col signor Ziluca Luigi di Roma. Il dolce connubio è festeggiato da una numerosa eletta parentela. — Al gaudio della mamma e dei parenti tutti, partecipiamo con l'animo aperto alla migliore fortuna della bella coppia, cui auguriamo un proseguimento roseo, felice.

Elargizioni al Fondo Pensioni della Società Operaia. Per onorare la memoria del defunto Sequalini Luigi un gruppo di amici dell'estinto versarono la somma di lire 40,50 civanzata nell'acquisto di una corona funebre. I preposti all'istituzione ringraziano.

Da PORDENONE

CONVEGNO per L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE : : : DEL FRIULI : : :

Sabato 10 corrente nella sala consigliare del Comune di Pordenone si è svolta una solenne riunione promossa dal Sindaco di Maniago per discutere e prendere accordi allo scopo di affrettare e facilitare la soluzione dell'arduo e capitale problema dell'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli.

Numerosi gli intervenuti: l'onorev. avv. Giuseppe Ellero come deputato e come consigliere provinciale; i consiglieri provinciali: Pittaro, Lucchini cav. Lucchino, Mazzoli avv. Agostino, De Anna, ing. Luigi Plateo; gli ingegneri: cav. Aristide Zennari, Domenico Pievatolo, Angelo Zanettini; i sindaci e commissari dei comuni dei tre Mandamenti di Maniago, Spilimbergo e Pordenone, il dottor Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, il signor cav. Paolo Zatti, mentre parecchi, impediti, si fecero rappresentare od inviarono la loro adesione.

Il Sindaco di Maniago Selva Abele, illustrò a titolo di preambolo le pratiche iniziate dalla Deputazione provinciale di Udine, dirette a unificare tutti i Comuni del Friuli in un Ente autonomo «Forze Idrauliche del Friuli» con lo scopo essenziale di promuovere lo sviluppo economico della regione Friulana e diede relazione dello speciale convegno tenutosi a Maniago il primo agosto p. p.; ad iniziativa di parecchi consiglieri provinciali, fra i sindaci dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo.

Caldeggiò la più rapida costituzione dell'Ente progettato ed invitò quindi alla presidenza il consigliere provinciale ing. Plateo.

Questi si diffuse ampiamente sulle ragioni tecniche ed economiche per dimostrare la bontà della impresa e la necessità che tutti i Comuni, senza eccezioni o riserve entrino a far parte dell'Ente, sostenendo la necessità di procedere anzitutto ad un esame comparativo sulla scorta degli studi sapienti fatti dal valentissimo ing. Zennari, per stabilire il grado di utilità e di priorità da assegnare ai vari salti e torrenti, indipendentemente e all'infuori di altre considerazioni di carattere locale o particolaristico.

Non partecipare alla costituzione dell'Ente con il maggior numero possibile di azioni sarebbe errore gravissimo, del quale non ci si pentirebbe mai abbastanza in avvenire.

Sorsero quindi a parlare in favore dell'Ente costituendo il sindaco di Tramonti di Sotto, il cav. Lucchini, il sindaco di Spilimbergo, l'avvocato Mazzoli el 'ing. Pievatolo i quali tutti rafforzarono la necessità e la convenienza di rimanere esclusivamente sul terreno dell'economia e della tecnicità.

L'ing. Zennari lumeggiò sinteticamente le ragioni tecniche che suffragano autorevolmente l'opportunità e la inestimabile utilità dell'opera progettata per lo sfruttamento delle acque del Friuli, aggiungendo che anche lo Stato avrà il massimo tornaconto ad intervenire.

Dopo di lui l'on. Ellero, che già ebbe ad interessarsi del problema a Roma e presso il comm. Ravà, dimostrò ampiamente la necessità e l'urgenza di coordinare tutte le volontà e le energie per arrivare al più presto al fatto compiuto.

A lungo pure propugnò la proposta che le opere debbano avere la loro esecuzione a mezzo di Enti Pubblici per favorire la tendenza ormai diffusa di socializzare i mezzi di produzione per il bene della collettività, evitando le speculazioni delle imprese private.

Assicurò infine che il presidente dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezi promise di favorire la realizzazione del problema progettato con la maggiore larghezza possibile.

Infine l'avv. Mazzoli, dopo aver incidentalmente riassunta la discussione svoltasi ed illustrate le ragioni e la opportunità della più sollecita costituzione dell'«Ente Autonomo» sintetizzò il pensiero e il desiderio dei presenti nel seguente ordine del giorno, completato con l'aggiunta finale che tiene conto della proposta del cav. Lucchini nei riguardi dell'agricoltura:

«I Sindaci dei Comuni aderenti ed i Consiglieri Provinciali dei Mandamenti di Pordenone, Maniago e Spilimbergo riuniti a convegno nel giorno 10 settembre corrente a Pordenone sentita la relazione dei rappresentanti al Consiglio Provinciale dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago nei riguardi dell'agitazione dagli stessi promossa per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli; sentito l'ordine del giorno votato nella seduta del primo agosto in Maniago e quello votato in seno alla Commissione per gli studi del costituendo ente «Forze Idrauliche del Friuli» il 30 Agosto successivo;

«ritenuta ormai assicurata la scelta di quelle opere che offrono maggiore rendimento in relazione al loro costo deliberano di far sottoscrivere dalle rispettive Amministrazioni il più sollecitamente possibile ed in tempo utile il massimo contributo dell'Ente affinchè lo stesso risponda nel modo più completo alle direttive secondo le quali è stato costituito;

«di richiedere dalla Amministrazione Provinciale che siano presi in considerazione immediata i problemi agricoli in dipendenza delle opere idrauliche da costruirsi».

Tale ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

SEQUESTRO di ARMI E MUNIZIONI VENTI ARRESTI

Ci scrivono 12: Questa notte il vice commissario di P. S. dottor Zurlo coadiuvato dal nostro tenente dei RR. CC. ed agenti, fecero delle perquisizioni in Cordenons nei pubblici esercizi e via a tutte le persone che vi si trovavano. Passarono poi a Torre di Pordenone e colà pure per la campagna hanno perquisito altre perquisito altre persone munite di moschetto, rivoltella, munizioni e armi da taglio. L'operazione fruttò 20 arresti fra il Comune di Cordenons e di Torre di Pordenone Ora speriamo che le autorità proseguano nell'opera iniziata per epurare l'ambiente e togliere dalla circolazione la quantità grande di armi che da gran tempo si dovevano sequestrare.

Il Fascio di combattimento ringrazia. Ci scrivono 13: Il colonnello comandante il reggimento Genova Cavalleria ha indirizzato al Direttorio del Fascio locale di Combattimento una lettera di ringraziamento per la solenne dimostrazione pubblica, organizzata da Fascio stesso per salutare il vessillo del Reggimento che si recava a Ravenna per la commemorazione dantesca.

Da S. DANIELE

Festeggiamenti. Ci scrivono 12: — Ecco il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 18-19-20 e 21 settembre:

18 Settembre. Ore 9: Sveglia musicale apertura della grande pesca di beneficenza pro monumento caduti - ricca di oltre 2000 doni di valore. — Ore 10: Posa della prima pietra della stazione ferroviaria e tramviaria Precenicco - Gemona, S. Daniele - Pinzano. — Ore 14: Concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele della distinta banda di Nogaredo di Prato — Ore 17: Ballo popolare sul piazzale del mercato con orchestra ad arco.

19 Settembre. — dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 gare di tiro a segno con numerosi e ricchi premi — Ore 20,30: spettacolo teatrale dato dalla filodrammatica di Gemona con il bellissimo lavoro di Dario Niccodemi: «La volata».

20. Settembre. — Ore 9: Sveglia della banda di Nogaredo di Prato. — Continuazione e chiusura delle gare di Tiro a segno. — Ore 13.30: Ricevimento delle squadre sportive di Udine e Tolmezzo. Corteo per le vie del paese. — Ore 16: Grande spettacolo Ginnico-podistico nel recinto del Piazzale del Mercato. — Ore 18: ballo popolare — Ore 20: Fuochi artificiali del rinomato pirotecnico Turrini di Tarcento.

21. Settembre. Mostra Mandamentale Bovina con premi in danaro per lire 6000 e numerose medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi. — Treni speciali Udine - San Daniele e viceversa nei giorni 18 - 20. — Servizi automobilistici.

Pesca di beneficenza pro monumento Caduti. Ci scrivono 12: La grande Pesca di beneficenza pro monumento Caduti fissata per domenica p. v. 18 corrente promette di riuscire ottimamente come lo dimostra il seguente quinto elenco che qui pubblichiamo: Laboratorio chimico dottor Calossi Firenze 12 flaconi dei propri prodotti specializzati; Ernesto Battigelli ingrandimenti fotografici: Alberti Osvaldo 6 bottiglie marsala e 12 barattoli vari; Bombarda Pio libretto al portatore con lire 50; Bianchi Pietro fu Sante 2 tortiere in rame; Comessatti Luigi 12 vasi dadi e condimento; Farroni dottor Bruno terracotta artistica; Florio conte Daniele due cartelle consolidato 5 per cento; Gattolini Pietro 3 flaschi vino; Giacomini Ernesto 4 bottiglie di vino; Iob Leonardo cassetta sapone, vaso porta birra e bigliardino; Olga - Eugenio Menchini calamaio in bronzo; Micoli Emilio 2 secchie e catino; Petris Luigi 12 bottiglie Ferrol Mazzoleni; Attilio Querini 44 oggetti vari utili e dilettevoli; Sgoifo Luigi 4 bottiglie di vino; Tomada Girolamo 2 colombi un coniglio; Tabacco Giuseppe 25 scatole carta da lettere; farmacia Gino Zanussi 6 bottiglie marsala, 6 elixir china, 4 acqua Colonia; Zumino Adelchi 2 paia scarpe, 12 fazzoletti, 2 tagli camicette; Milillo Agostino 2 bottiglie vino; Pesante Riccardo 2 bottiglie Barbera; Vaccher Fortunato una bottiglia di marsala; Miorini Gio. Batta vaso portafiori; Feruglio Nicolò due soppedanei; Famiglia Legranzi alzata in argentone; Bin Pietro 4 bottiglie di vino; Braida Giacomo servizio per ricami in argento; Blandina Asquini Corad.ni calamaio artistico; ditta Paolo Gaspardis un arazzo; Luigi Del Fabbro 4 soppedanei in linoleoum; ditta Melchior Zanini 5 paia calzature in tela; Albertghetti Luigi Udine 4 candelabri e 2 vassoi; Cruciatti Pietro 4 bottiglie di vino; Candusso Osvaldo 2 bottiglie di vino; Gattolini Pietro camicie; Ronchi co. Maria-Carolina e sorella giardiniera in argento e cristallo; fratelli Marini una pompa da motocicletta; Di Filippo Giuseppe 4 bottiglie di vino; Miani Tarcisio 2 pacchi caffè; Toppazzini Umberto 3 oleatori una sirena per bicicletta; sorelli eDa Deppo ombrello; Polano Virginia 4 paia calzature tela; Sgoifo Antonio 15 pezzi da lire 2 in argento; Lucia Mardero 4 paia calzature tela; co. Maria Cecconi e figlia servizio in argento e corno per insalata; prof. Aurelio Mistruzzi, Roma, busta in bronzo dello stesso autore; Frittaion Giuseppe 2 catene per orologio placcato oro; Miliero Gio. Batta porta salviette in argento; Vuano Ermenegildo lampada funeraria; Bidinost Domenicò lampada a petrolio; Battellino Giulio anfora in cristallo; D'Orlando Giuseppe 2 bottiglie di vino; Bianchi Angelo 4 paia calzetti; Bortolin Angelo braccialetto placcato oro; Boggian Guido servizio vermouth per 6 persone; Bin Angelo una lattiera; Battigelli Nina un vaso fiori; Violino Domenico Toppazzini Giovanni, Toppazzini Pietro, Toppazzini Pietro fu Giovanni, Frittaion Andrea tutti un sacchetto patate ciascuno; contessa Ronchi Maria Quaglia ricco cuscino in seta dipinto a mano; Famiglia Buoso 2 bottiglie marsala; Famiglia Micoli 2 asciugatoi, Quarente Giovanni un rasoio; ved. Gonano 6 fazzoletti batista 2 flaschi vino; Battigelli Antonio un paio scarpe tela; Frittaion Renato collare per cavallo da tiro pesante; Industrie Milanesi 20 camicie assortite, 2 camicette per signora, 2 cappelli; Ciani Pietro 2 lingue salmistrate; Frittaion Perini Virginia flasco vino; Famiglia Camovitto quadro; Rugo Giacomo inaffiatoio; Botto Lazzaro flacone profumo; Bruni Leandro quadro artistico.

In denaro: De Concina marchesa Camilla lire 200; Spinelli cav. uff. Giuseppe e signora 100; Cooperativa Lavoro Sandanielese 100; Milani Giovanni 30; Mareschi nob. Italico 50; Martinuzzi cav. Francesco 25; Cressatti rag. Urbano 25; Cassi Giovanni 20; Grigoletto Guglielmo 20; Salvadori Luigi 25; Righi dottor Francesco 20; Micoli Luigi 20; Tomada Amalia 20, Asquini Quintino 10, Macor Giovanni 10, Camillo Bortoluzz. 10, Sgoifo Alessandro 10, Peressoni Giacomo 10, Floreano Giuseppe 10, Monassi Romano 10, Regazzo maresciallo Francesco 10, Del Pin Eustacchio 5, N. N. 5, Bino Guido 5, Toppazzini Gio. Batta 5, Micoli Giacomo 5, Fabbro Giovanni 3, Tabacco Sante 3, Violino Giuseppe 3, Toppazzini Vittoria 2, Candusso Antonio, Vidoni Domenico 1, Bin Daniele 1.

Regali in oggetti e denaro continuano ad affluire alla sede del Comitato.

Le gare di tiro a segno nazionale. — Ci scrivono 13: Animatissime le gare al tiro a segno nazionale domenica pp. Il concorso al poligono fu soddisfacente, poichè agli intervenuti del Capoluogo vi fu anche un discreto numero dei soci dei comuni del distretto. A giovedì p. v. altra gara.

Scappato da casa. Il fanciullo Celotti Valentino di Ernesto di anni 12 girozollava per le frazioni del nostro Comune da due giorni. Egli è senza camicia non è intelligente, parla raramente e dice di essere scappato dal suo paese e dalla sua famiglia senza sapere il perchè.

Egli, che asserisce di essere da Venzone — disse che i suoi genitori lo trattavano bene.

Ieri sera venne accompagnato dai RR. CC. di qui in caserma e ciò per rendere edotti i genitori che il figlio loro trovasi a San Daniele e che vengano a prenderlo.

Da MAIANO

Delizie comunali. Ci scrivono 12: - Ieri domenica, si è adunato questo Consiglio comunale per trattare sull'importantissimo ordine ordine del giorno seguente: «Dimissioni del consigliere Martina cav. Enrico».

La cosa fece grande impressione in paese, perchè circondata da un impenetrabile mistero.

Tutti si chiedevano: Che sta per succedere: La maggioranza popolare si sgretola?

Il pubblico che era intervenuto per assistere alla seduta consigliare trovò le porte del Municipio ermeticamente chiuse.

La seduta era segreta! Perchè? — Usciti i consiglieri dall'aula ed abilmente interrogati si potè sapere qualche cosa di enigmatico, ma non di chiaro. Giorni fa in un punto del concitato dialogo fra il sindaco di Majano signor Valle ed il cav. Martina, questo ultimo era uscito con le seguenti frasi:

«Fra giorni presenterò le mie dimissioni», al che l'altro aveva risposto: «Le dia pure e le assicuro fin d'ora che saranno accettate».

Usciti dunque domenica i consiglieri dalla misteriosa seduta si venne a sapere che le dimissioni erano state ad unanimità respinte. Una valle di lagrime del sindaco Valle.

Anzi il Sindaco fu incaricato di pregare il dimissionario (sic) a recedere dalle dimissioni.

Qualche bonario e coscienzioso consigliere dopo l'intervista concluse: «E' bene che i sindaci siano tenuti a dovere!?»

Uno qualsiasi

DA CODROIPO

Scuola di disegno. Ci scrivono 12: Elenco nominativo degli alunni che nell'anno scolastico 1920-21 ottennero la promozione:

Corso preparatorio. Sezioni A-B: Baldussi Ettore, Brazzoni Primo, Cengarle Alfredo, Cozzi Lino, De Clara Pietro, De Palus Giuseppe, Della Schiava Luciano, Grosso Giuseppe, Marchetti Aldo, Marchetti Giovanni, Maran Luigi, Molinari Dionisio, Moreal Ermes, Petris Dante, Petris Pietro, Piccini Attilio, Piccini Celso, Piccoli Guido di Luigi, Polo Domenico, Zoratti Guglielmo.

Primo Corso: Cartini Domenico, Comisso Giuseppe, Fabello Francesco, Giavaresco Achille, Giavedoni Dante, Giavedoni Lauro, Morettuzzo Giuseppe, Peressini Mario, Tomasini Iginio, Tubaro Aldo.

Secondo Corso: Cengarle Annibale, Cengarle Carlo, Chiarparini Giovanni, Costantini Giordano, Menegazzi Francesco, Monai Luigi, Morettuzzo Vittorio.

Terzo Corso: Comisso Olivo, Sambuco Riccardo.

Corso di perfezionamento: Molinaro Massimo.

Corso libero domenicale: primo anno: Benedetti Domenico, Cantoni Nicolò, Cengarle Flaminio di Flaminio, Dell'Angela Federico, Dell'Angela Sebastiano, Fabris Ferruccio, Francescutti Eugenio, Menegazzi Manlio, Morello Armando, Minisini Iginio, Pecile Michele, Venier Nicolò, Antonutti Giovanni.

Secondo anno: Cressatti Vittorio, Maniaco Gino, Presacco Angelo, Petrussa Ario, Scagnetto Albano, Scaghetto Mario.

Terzo anno: Colovino Alceo, D'Angela Fulvio, Felice Alessandro.

Iscrizioni per l'anno 1921-1922. — Le iscrizioni al Corso domenicale di disegno si ricevono presso la Direzione della Scuola (Piazza Maggiore 9) tutte le domeniche del corrente mese, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane. Le lezioni regolari cominceranno domenica 2 ottobre alle ore 9. — Gli interessati per schiarimenti potranno rivolgersi al direttore della scuola signor P. Pasquotti.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da COSEANO

Consiglio comunale. Ci scrivono, 11: Il nostro Consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria ieri 10 settembre alle ore 2 pomeridiane. — L'ordine del giorno contava N. 11 oggetti tutti trattati in seduta pubblica. — Ecco il risultato:

1. Istituzione di nuovi stradini pel 1922 in numero di tre e una guardia campestre; quale perito stradale fu nominato il geometra Malisani Adolfo di Coseano; 2. L'indennità cavalcatura al Veterinario consorziale fu approvata in lire 100 annue; 3. Nomina di un membro della Congregazione di Carità; venne eletto Peloso Giuseppe detto Mocar di Cisterna; 4. Rinnovazione parziale della commissione delle Imposte; vennero eletti Piccoli Umberto, Facini Bernardino, Grillo cav. dottor Umberto, Mattiussi Virgilio; 5. Restituzione di parte del capitale alla Cassa Rurale di Martignacco; approvato; 6. Aumento affitto a Cressa Gioachino (2.a lettura) approvato in lire 150 annue; 7. Interpellanza del dottor cav. Grillo per la irrigazione dei terreni; sospesa. 8. Aumento contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura; venne portato al doppio; 9. Derivazione d'acqua dal Canale del Ledra per usi domestici in Coseano; approvato ed incaricato il geometra Malifarvi per la compilazione del progetto e del preventivo di spesa; 10. Comunicazione decisione nell'assemblea dei sindaci in Udine; in attesa di deliberazioni da parte del comitato di agitazione; 11. Forniture scolastiche nel prossimo anno; approvate e incaricata la ditta Pellarini di San Daniele.

Sussidio alla Latteria. Giorni fa fu qui il prof. Ettore Tosi il quale oltre aver ispezionato il nostro caseificio consegnò al presidente signor Piccoli Ermanno un sussidio di lire 500 elargito dalla Commissione cremonese.

E la lapide ai caduti? E' un pio desiderio da parte di tutta la popolazione! Perchè la locale Sezione ex combattenti non prende l'iniziativa? Vogliamo sperare che non tarderà molto il risveglio da parte di coloro a cui sta tanto a cuore la cosa.

Da PALMANOVA

Conservatori. Ci scrivono 12: — La magnifica e previdente Repubblica Veneta, ad impedire le invasioni dei turchi (gli storici più acuti sussurrano: degli austriaci) costruì una città - Palma, la cinse di formidabili bastioni, di profondi fossati e diede all'architettura militare uno dei più bei modelli di fortezze. Fece girare al largo una serpeggiante strada di circonvallazione nella quale sboccano le radiali esterne cosicchè il forestiero che avesse voluto penetrare la cinta doveva inoltrarsi nelle sinuosità di tale strada e mostrarsi sul lungo percorso allo sguardo vigile e scrutatore della oscura fortezza.

Passarono i secoli, mutarono i costumi, la nuova civiltà la grande guerra; la antica previdenza della «Serenissima» non valse ad arrestare i nemici della nostra razza — ma per fortuna la guerra finì con la vittoria delle nostre armi e ritornarono alle loro case distrutte e devastate, reduci dalle insanguinate trincee, i combattenti.

Ritornarono i combattenti, oscuri in volto e con il segno della volontà scolpito in mezzo alla fronte; essi avevano tutto dato alla Patria e dalla Patria reclamavano la terra per la quale avevano combattuto.

Oltre le mura della fortezza si allargava splendida e promettente la «spianata» che speculatori detenevano; i combattenti, con simpatico ed applaudito gesto se ne impadronirono invocando, a giustificazione della loro violenza: i tempi nuovi.

Tempi nuovi - E la vecchia fortezza resa inutile dalla vittoria delle armi e più ancora dalla moderna civiltà, vide squarciarsi i suoi fianchi perchè le strade corressero diritte; il popolo sovrano tracciava attraverso la «spianata» nuove strade per correre rapidamente; la legge del massimo effetto con il minimo sforzo trionfava; anche nelle menti più pigre entrava il motto:

«Time is money»: (tempo è moneta).

Ma come ogni spirito rivoluzionario si placa raggiungendo la metà così i combattenti, conquistata la terra nel nome della collettività, come i loro deprecati predecessori ora tagliano le strade brevi che corrono tra i campi divenuti loro e ripetono il gesto del primo uomo che istituì la porprietà privata scavando attorno alla sua rudimentale dimora un primo solco di confine dicendo: «Questo è mio!».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale. Ci scrivono 11: — Il Consiglio comunale in seduta 10 corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

In seduta pubblica:

1. Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla affittanza del taglio vimini nell'alveo del Tagliamento; 2. Confermò la contrattazione di un mutuo di L. 120 mila per la sistemazione del servizio della pubblica illuminazione; 3. Confermò la contrattazione di un mutuo di lire 30 mila per l'impianto di pozzi artesiani; 4. Confermò la sottoscrizione di lire 350 mila al costituendo ente «Forze Idrauliche Friuli» e nominò il cav. dottor Pio Morassutti a rappresentare il comune; 5. Approvò la contrattazione di un mutuo di lire 30 mila per la spesa del baraccone annesso alle scuole nuove per ricovero dei senza tetto; 6. Approvò la contrattazione di un mutuo di lire 4677 per la sistemazione del vicolo San Rocco; 7. Approvò la contrattazione di un mutuo di L. 120 mila per l'ampliamento del cimitero del capoluogo; 8. Approvò la contrattazione di un mutuo di lire 8681.90 pel rifacimento delle grondaie delle scuole nuove; 9. Approvò la contrattazione di un mutuo di lire 15200 pel restauro del macello; 10. Approvò la contrattazione di un mutuo di lire 21 mila per l'apertura di via Sarpi; 11. Approvò la contrattazione di un mutuo di lire 5 mila per la la costruzione di lavatoi pubblici; 12. Modificò la tabella dei diritti della pesa pubblica; 13 Modificò la tabella della tassa posteggio; 14. Respinse la domanda degli impiegati e salariati del comune per l'aumento del 25 per cento dello stipendio e salario; 15 Nominò i signori Trevisan Ermenegildo, Garlatti geom. Guido, Francceschinis avv. Lodovico, Sbriz geometra Luigi, Garlato Giovanni, Zacchea Angelo, Fabricio dottor Antonio, Coccolo cav. Antonio e Chiarotto Giovanni a rappresentanti comunali facenti parte della rappresentanza consorziale per la nomina della commissione mandamentale delle imposte dirette; 16. Classificò nelle categorie speciali per la tassa d'esercizio di cui il R. Decreto legge 7 aprile 1921 n. 374 le ditte Società Ligure Lombarda, Sigismondo Piva, Morassutti Paolo, Zannier Domenico, Fratelli Pederzani, Banca di Vittorio, Banco di San Vito, Banca Frisacco, Bonacossa e Frova.

In seduta privata:

1. Deliberò un sessennio di lire 580 a favore di Manfrin Olivo; non risultarono approvati il sessennio in più per Ippoliti Carlo e l'anticipo di un sessennio a Pellegrini Giuseppe. — 2. Non accolse la domanda della bidella Linassi Marianna per l'esonero dalla ricchezza mobile.

Da FAEDIS

Elargizioni benefiche. Ci scrivono 12: In occasione del trasporto e tumulazione in Faedis della spoglia del compianto granatiere Tomat Giuseppe di Romano, caduto sul campo dell'onore nel 1916, traslazione che diede occasione al popolo ed autorità tutte del Comune, di testimoniare con una solenne dimostrazione di riconoscenza quale sacro culto per i suoi prodi difensori serbi in cuore ogni cittadino; vennero raccolte fra amici e conoscenti dell'indimenticabile Giuseppe le seguenti offerte di danaro, da versare alla Società Dante Alighieri e al Patronato Scolastico di Faedis, onde il nome dell'estinto venga iscritto fra i soci perpetui di tali sodalizi. —

Offrirono: dottor Aldo Venuti lire 25. Borgnolo Eugenio, Zani Guido, Borgnolo Giulio, Zani Adolfo, Bertolutti Francesco, maresciallo Zigiotto, Eugenio Faidutti, Sion Giuseppe, Perabò Vito, Pelizzo Antonio, Cooperativa Cattolica di Consumo, De Luca Luigi, N. N. lire 10 ciascuno — Calligaro Luigi, Galante Virginia, De Luca Romolo, Grimaz Pietro, Fabbro Valentino, Bellina Giovanni, Orsellini Attilio, Giavitto Aristide, Pinosio Giovanni, Bettolissi Federico, Faidutti Antonio, Bellgoi Pietro, Coren Giuseppe, Facco Ernesto, Vecchioni Guglielmo, Mainardis Giuseppe, Mocarini Mario, Clocchiatti Giovanni, Rovere Isidoro, Vidoni Carlo, Di Gaspero Pietro, Genero Giuseppe, Tracogna Luigi, Bertolutti Dionigi, Florit Pietro lire 5 ognuno.

Redolfi Antonio e Totolo Aristide lire 4 ognuno. — Giovitto Alberico lire 3 — De Luca Leone, Bertolutti Luigi, Iuri Giuseppe, Mainardis Domenico lire 2 ognuno. — In totale furono raccolte lire 299.

Valga questa nuova dimostrazione di affetto per l'eroico giovane a confortare di tanta perdita la dolente famiglia

Da DIGNANO

Nuova linea Telegrafica — Ci scrivono in data 12. Mercè vivo interessamento del nostro Sindaco signor Zancani Giuseppe, anche il nostro Comune sarà in breve dotato di una linea telegrafica. Già i lavori sono avanti e fra un mese l'ufficio potrà disporre per l'accettazione dei dispacci.

DALLA CARNIA

RISARCIMENTO DANNI PER OCCUPAZIONI MILITARI

Altre volte è stato parlato dai giornali della provincia, specie sul «Giornale di Udine» intorno a questo argomento, ma nulla si è mutato da quello che era un anno fa.

Come fu detto ripetutamente sino al luglio 1920 l'ufficio Fortificazioni liquidò e pagò subito, come era naturale, i danni derivati da molte occupazioni, ma di poi, per le rimanenti somme affidava la liquidazione alle Agenzie delle Imposte e uffici del Registro; per alcuni, anzi, le liquidazioni, già pronte (le ultimissime) per essere pagate, vennero rimesse a codesti uffici, tali e quali. Da quanto pare, le Agenzie o uffici del Registro dovrebbero procedere alle liquidazioni relative col sistema con cui si procede alla liquidazione dei danni di guerra propriamente detti a norma della speciale legge a tutti nota, cioè concordati, omologazioni, anticipazioni all'interesse e col lungo aspettare del saldo.

Noi vorremmo chiedere alla competente autorità: E giusto ciò? è giusto poi trattare una parte con le norme del diritto comune e l'altra con quello della legge speciale? Noi, danneggiati per occupazioni militari non abbiamo punto bisogno di leggi speciali. A tutela dei nostri interessi ci basta quella comune. Ci paghi il governo una buona volta, col mezzo di un ufficio o dell'altro per noi è indifferente, ma ci paghi senz'altri indugi e in una sol volta come fece coi primi perchè siamo stanchi di attendere il nostro, dopo aver anticipato il danaro necessario al ripristino dei nostri fondi, danaro che dovemmo prendere a prestito dalle Banche che fanno pagare il 7 e mezzo per cento.

E poichè siamo in tema di occupazioni militari si potrebbe sapere dalla competente autorità (oramai non si sa più con sicurezza a quale rivolgersi: se a quella militare o a quella civile!) si potrebbe sapere ripetiamo, quando verranno regolarizzate quelle tuttora esistenti e per le quali non esiste alcuna affittanza?

Il governo, pare diventato lui il proprietario dei nostri Fondi!

Alcuni danneggiati

DA GORIZIA

PER IL SESTO CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE

Per invito del comitato per le onoranze al Vate, domani 14 settembre alle ore 11 precise il prof. mons. Giuseppe Ellero di Udine, terrà nella sala del Palazzo Comunale in Corso Verdi n. 29 una conferenza sul tema: «Chi fu e chi è Dante»

Alla commemorazione del sommo Poeta sono invitate le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini e non v'ha dubbio che la cittadinanza tutta accorrerà in massa per degnamente onorare il Padre del nostro bel idioma ingannare e non riconoscere i pro-

CRONACA CITTADINA

Le gloriose Fiamme Verdi ritornano

Udine che con vera gioia s'appresta ad accogliere degnamente il Battaglione «Feltre», uno dei più gloriosi Reparti Alpini, è bene conosca almeno brevemente la superba opera di guerra compiuta dai forti figli del martoriato ed italianissimo Feltrino.

Il Battaglione «Feltre» iniziò la sua superba vita guerriera in Libia, ove assieme al battaglione «Tolmezzo» e sotto la stessa guida del grande Cantore, combattè con valore insuperabile ad Assaba ed Ettangi e in un raid meraviglioso portò vittoriosamente fino alla lontana Nalut la bandiera d'Italia.

Rimpatriato nel 1914 durante la vigile attesa si schiera nella propria zona di confine a sicura ed incrollabile difesa delle proprie valli; da dove il 24 maggio 1915, con entusiasmo leggendario, balza oltre il vecchio confine sulle Alpi di Fassa strappando al nemico importantissime e ben munite posizioni.

Cista.

Venuta l'offensiva austriaca della primavera 1916 gli alpini del batta-

Il 28 agosto 1915 con grave sacrificio di sangue e con slancio travolgente occupa in val Sugana il Monte glione «Feltre» danno nuove e superbe prove di valore a Monte Cima, da dove ricacciano in completo disordine forti colonne nemiche che tentavano uno sfondamento decisivo in Val Sugaa.

Ributtato nettamente il nemico, iniziano nuove azioni offensive ed il 27 agosto 1916 compiono una delle più brillanti ed ardite operazioni alpine occupando il monte Caurìol, giudicato fino allora imprendibile dai superiori Comandi italiani e specialmente dal nemico che ivi aveva costrutto ogni sorta di difese. Invano le brigate Edelweiss dopo due giorni di furioso bombardamento tentano di riprendere la posizione; gli alpini del «Feltre» non cedono e in una giornata di epica lotta a corpo a corpo rigettano tutti gli attacchi avversari mantenendosi saldamente al loro posto.

Nelle triste giornate dell'ottobre 917 il Battaglione «Feltre» è costretto a lasciare quelle posizioni che non avrebbe mai perdute per portarsi alla difesa del Grappa.

Durante i mesi di novembre e dicembre 1917 e Gennaio e Febbraio 1918, questo eroico battaglione mantiene fede al vecchio motto Alpino difendendo con tenacia sublime il baluardo su cui posava la salvezza della Patria.

Dal Grappa passa in val d'Astico e quindi a Coni Zugna da dove il 1.o Novembre 1918, quale avanguardia del 4.o gruppo Alpino muove verso la definitiva vittoria, sostenendo tra Serravalle e Marco l'ultimo combattimento, e la sera del 2 entra in Rovereto finalmente libera. Il 3 novembre giunge a Trento col 4.o gruppo Alpino e prosegue la sera stessa verso l'alta valle dell'Inn ove si schiera a difesa della conquistata vittoria.

Questo giovane Battaglione, sotto la guida sicura del valoroso colonnello Nasci, seppe guadagnarsi una medaglia d'argento al valor militare, una di bronzo e numerose citazioni sul Bollettino di Guerra.

Il Battaglione «Feltre» che riassume le glorie di tanti oscuri eroi e di sacrifici compiuti dai nostri fratelli feltrini, giungerà domani 15 corrente a Udine, sua nuova sede, ove raccoglierà nelle sue file la gioventù friulana.

Udinesi!

Tributate alle gloriose fiamme verdi che arrivano tutta l'ammirazione che avrebbe voluto tributare «Feltre» che diede ad essa i natali - accorrete in schiere a salutarli, esponete dalle vostre case il tricolore, gettate sul suo gagliardetto i fiori dei vostri giardini.

L'ora precisa dell'arrivo verrà comunicata con manifesti che saranno affissi per cura di un apposito Comitato.

Da chi la provocazione?

Nel numero di ieri il «Friuli» riportava dall'«Osservatore Romano», organo della Santa Sede le seguenti parole:

«Il «Friuli» fu il primo giornale popolare d'Italia a prendere posizione contro il fascismo, quando esso, si noti, non si era spiegato ancora contro di noi, ma solo contro i socialisti».

Da questa dichiarazione che non ha bisogno di spiegazioni, tanto essa è limpida e precisa, risulta che è stato come continua ad essere, il «Friuli» l'aggressore del fascismo nella nostra provincia.

«W il Papa-Re»

Ci scrivono 12:

«Egr. Direttore, Premetto che non sono un fascista. Ieri ad Artegna ha avuto luogo non so che manifestazione di quei cattolici.

Con altro mio amico entravo in motocicletta in quel paese mentre stava passando un lungo corteo di popolari che portava numerose bandiere bianche.

I dimostranti cantavano inni religiosi Ad un certo punto però da un gruppo di essi uscì il grido ripetuto di: «Viva il Papa-Re».

Sorrisi pensando agli incidenti di Udine ma il mio sorriso provocò l'attenzione del gruppo che si fece avanti minaccioso chiedendomi spiegazioni

Una mia risposta precisa e forse il distintivo di mutilato consiglio i dimostranti a rientrare nel corteo.

Questo, egregio direttore, per la cronaca **(segue la firma)**

Per le nozze d'argento dei Sovrani

I Sindaci di Udine (L. Spezzotti) e di Gorizia (sen. Bombig), il presidente della Deputazione provinciale di Udine (avv. Candolini) e il commissario provinciale di Gorizia (L. Pettarin) indicono una riunione che avrà luogo il giorno 17 corrente alle ore 10,30 nella sala della Loggia.

In questa riunione verrà nominato un comitato promotore per una sottoscrizione che deve avere lo scopo di dare forte incremento alle nobilissime e umanitarie istituzioni della Colonia Alpina di Frattis e della Colonia marina di Grado. La sottoscrizione è promossa dalla Società Protettrice dell'Infanzia per commemorare la Nozze d'argento dei Sovrani con un'opera di beneficenza.

Il Congresso delle scienze a Trieste

Gli studiosi friulani

Ci scrivono da Trieste, 12:

Ieri ed oggi il congresso della società Italiana per le scienze ha tenuto le sue riunioni, che furono animatissime. Tra gli studiosi friulani che vi svolsero importanti comunicazioni notiamo il prof. Marinelli che parlò della necessità di studi morfologici sulla penisola italiana, il prof. Leicht che parlò delle condizioni dell'agricoltura veneta nel secolo XVIII e degli ordinamenti della contea di Gorizia prima del cinquecento.

Il prof. Musoni svolse un ordine del giorno che gli studiosi italiani siano più frequentemente chiamati a collaborare nelle commissioni che studiano i problemi delle terre redente. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità. Anche il prof. Gortani il prof. Pellis, il prof. Coppadoro, ed il dottor Desio presero attiva parte ai lavori

Il professor Leicht con voti unanimi e con lusinghiera designazione da parte del senatore Hortis, fu eletto presidente della Sezione XVI (storia ed archeologia). In questa sezione il prof. Bindo Chiurlo svolse un'interessante comunicazione sulla storia della colonizzazione slovena nel Friuli dopo le invasioni ungariche.

Il secondo convegno annuale

della Società Filologica a S. Daniele

Domenica 25 corrente avrà luogo a San Daniele il secondo Convegno della Filologica alla quale saranno invitati a partecipare tutti i 1309 aderenti e gli amici della Società. L'anno scorso il convegno fu tenuto nell'ottobre a Udine e si ricorda il largo intervento di pubblico e il bel discorso del prof. Leicht sull'«Unità di linguaggio e di civiltà in Friuli».

Questo anno il discorso sarà tenuto dal prof. Ugo Pellis benemerito presidente della Filologica sul tema «Echi del passato» che gli consentirà di dimostrare in forma a tutti accessibile come il dialetto friulano conservi vivi e potenti, meglio di altre parlate italiane, i riflessi della lingua di Roma. Non sarà una lezione erudita, ma una scorsa rapida pittoresca, se pur fondata sopra uno studio vasto e minuto, attraverso la storia meravigliosa della parola latina della nostra regione.

Poichè era desiderio di molti Consoci di dare un carattere particolare di amichevole festa friulana ai convegni della Società, questo anno parteciperanno al ritrovo il coro udinese della Filologica diretto dal bravo maestro Cremaschi il quale ci farà udire per la prima volta in pubblico villotte friulane che da qualche tempo va studiando; e la Compagnia dialettale friulana diretta dal rag. Giovanni Toso, la quale darà pure una sua recita.

Nell'ordine del giorno, fissato per la discussione degli oggetti che riguardano l'opera della Filologica, trovasi anche la proclamazione dell'esito dei concorsi già indetti dalla Filologica per la «poesia» per il «teatro» per il «canto popolare» friulani. Sappiamo che per il canto e per la poesia i concorrenti furono numerosi mentre per il teatro furono presentati due soli lavori.

Uno dei lati più simpatici del convegno sarà la partecipazione dei friulani di qua e di là dal vecchio confine e la manifestazione d'unione fraterna nell'amore al proprio paese.

La colazione sociale a quota fissa avrà luogo alle ore 13. La società Veneta ha gentilmente concesso un treno speciale in partenza da San Daniele alle ore 21, dopo il trattenimento teatrale.

Il VI centenario della morte di Dante

Un decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dichiara la giornata odierna festiva, ed è il meno che il governo poteva fare per ricordare il sesto centenario della morte dell'«altissimo poeta».

Il 14 settembre 1321 Dante Alighieri — ch'era nato a Firenze il 14 maggio 1265 — moriva, esule, a Ravenna, e da quel giorno la sua fama saliva all'immortalità.

Non sola l'Italia, ma tutto il mondo civile ricorda e onora la memoria di Colui che scrisse quell'opera grandiosa che i posteri chiamarono «Divina Commedia».

«Tanto nomini nullum par elogium».

*

Stamane la Giunta farà apporre una corona di lauro sul busto di Dante che si trova nell'atrio del palazzo della Biblioteca.

In seguito verrà sostituita da una corona in ferro battuto che si trova in lavoro nell'officina del cav. Alberto Calligaris.

*

Il prof. Del Piero ha rappresentato il Comune di Udine alla commemorazione di Ravenna.

Il concerto mandolinistico

ALLA MOSTRA

Ieri sera nel teatrino della Mostra si è svolto il secondo concerto mandolinistico. Largo concorso di pubblico e molti applausi ai bravi esecutori e al maestro Nardelli.

Mostra delle vetrine

Sono pervenuti alla Unione Agenti ancora doni per il concorso della Mostra di vetrine - così ottimamente organizzata dal solerte Comitato. La ditta Comis un cappello finissimo a scelta dell'agente premiato, la ditta L. Agnola e C. un rasoio «Gilette» originale.

Le iscrizioni, che sono già abbastanza numerose, continuano a pervenire al Comitato. — Per domenica dunque avremo delle bellissime esposizioni.

Agli interessati ricordiamo ancora una volta che le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato dei festeggiamenti sino a tutto giovedì 15 corr.

Lo sciopero degli edili

Pare che ci si avvicini ad una soluzione di questa equivoca situazione. La maggioranza che vorrebbe lavorare non lo può per la prepotenza d'una esigua minoranza.

Anche ieri in diversi cantieri e stabilimenti si sono presentati diversi operai, ma un po' per la necessità di un certo numero di operai per la ripresa regolare dei lavori, un po' per qualche minaccia che le squadre volanti delle guardie rosse vanno facendo, non è stato possibile riprendere il lavoro.

L'Autorità pare intenda far rispettare rigorosamente la libertà di lavoro, avendo compreso che non è giusto che i più soffrano per la mala volontà dei meno.

Tra gli operai si nota un senso di stanchezza di questo stato di cose che torna loro di grave danno e c'è stata già qualche ribellione vivace da parte di qualche operai che si preoccupa più della famiglia che della politica, ch'è l'unico movente dell'attuale sciopero.

Pare che gli industriali siano animati dai migliori sentimenti verso i loro operai.

L'architetto Del Missier

all'Esposizione di Varese

A Varese, nella bellissima città prealpina, è stata aperta un'esposizione Autunnale d'Arte, per iniziativa della Società «Amici dell'Arte» con il concorso di preclari artisti lombardi. Vi concorse anche un nostro concittadino insegnante in quell'Istituto, il prof. Del Missier che «ha tramutati, come dice la «Cronava Prealpina», le spoglie e disadorne aule scolastiche in magnifiche sale degnissime di accogliere la fatica dei migliori artisti lombardi».

E parlando di quest'opera, il presidente degli «Amici dell'Arte» ha detto nel suo pregevole discorso, «Intendo dire dell'architetto Del Missier benemerito insegnante nelle nostre scuole e artista fervente, illuminato e coscienzioso, a cui si debbono i lavori di sistemazione e di decorazione della Mostra».

All'egregio e valente, quanto modesto, prof. Del Missier le nostre vive congratulazioni e gli auguri d'una brillante carriera che gli non può certamente mancare.

Il nuovo Consiglio prov. scolastico

Venerdì scorso si tenne la prima adunanza del nuovo Consiglio provinciale scolastico.

I nuovi consiglieri per il quadriennio 1921-25 sono: prof. Antonio Del Piero, gr. uff. on. Gino di Caporiacco membri di nomina governativa, cav. uff. prof. G. B. Garassini direttore della scuola Normale di Udine, cav. dottor Luigi Pizzio direttore delle scuole elementari di Udine, signor Ciro Sandri, signor Dante Marzona rappresentanti degli insegnanti della provincia, cav. avv. Giuseppe Brosadola rappresentante della provincia, prof. Guido Perale per il Comune Capoluogo di provincia, cav. avv. Mario Pettoello per il gruppo dei comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, avv. Ignazio Renier, prof. Giuseppe Ellero, dottor Pio Morassutti e prof. Domenico Rupolo per il gruppo dei comuni soggetti all'amministrazione del Consiglio provinciale scolastico.

All'aprirsi della seduta il presidente provveditore agli studi cav. dottor Giulio Gentile pronunciò un notevole discorso illustrando le reali condizioni delle scuole popolari in Friuli.

A segretario del consiglio viene eletto il consigliere Dante Marzona; a membri della Deputazione provinciale scolastica, il provveditore presidente, l'ispettore provinciale vice presidente, vengono eletti i consiglieri Del Piero, Ellero, Morassutti e Marzona.

Il Consiglio approvò quindi alcune deliberazioni dei comuni autonomi, parecchi statuti e bilanci di Patronati e deliberò sui trasferimenti dei maestri della provincia.

Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 18 Settembre al Mangart (metri 2678)

Sabato ore 9,25 partenza dalla stazione di Udine — Ore 12.39 arrivo a Tarvisio. — Pranzo. — Ore 15: Partenza in camion (gentilmente concesso dall'autorità locale) — Ore 16 Arrivo a Predil — Ore 16,15 inizio dell'ascesa — Ore 18,30 arrivo alla capanna del Mangart (1919) - Cena al sacco pernottamento (l'autorità militare provvederà alle coperte occorrenti).

Domenica ore 3 Sveglia e caffè — Ore 6 arrivo alla vetta (spuntino) — ore 7 ritorno per il versante nord — Ore 12 arrivo ai laghi di Vaisenfels dove vi sarà l'incontro con la comitiva partente da Udine la mattina di domenica (19) col seguente programma: ore 5,30 partenza dalla stazione ore 9,55 arrivo a Tarvisio città — Ore 10 Partenza per i laghi — ore 12 arrivo a Vaiseinfels e riunione con la comitiva proveniente dal Mangart — Ore 15: pranzo in comune a Vaisenfels — Ore 16,30 partenza in camion per Tarvisio — Ore 18,40 partenza in treno — ore 22,45 arrivo a Udine.

Avvertenze. La gita al Mangart non presenta difficoltà e tutte due sono molto interessanti ed attraenti. Tassa di iscrizione per i non soci lire 2.

Comitato provinciale pro orfani di guerra

Per completare i dati raccolti nelle schede di famiglia ed in quelle individuali occorre a questo comitato informazioni precise sugli orfani di guerra od assimiliati ad essi che hanno dimora in questo comune e che sono privi anche della madre.

Le notizie dovranno essere raccolte su moduli contenenti i seguenti dati: 1. Generalità dell'orfano — 2. Paternità (data della morte) — 3. Maternità (data della morte) — 4. Cognome e nome del tutore. — 5. Indicazione delle persone alle quali sono affidati gli orfani. Come si provvede alla loro assistenza. — 6 Se occorrono, e quali, speciali provvedimenti di assistenza.

Assemblea dei pensionati ferrov.

Domenica prossima 18 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala delle Conferenze in via Treppo presso il Tribunale, avrà luogo una riunione dei vecchi pensionati ferrovieri dello Stato. Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente riguardanti notizie pervenutegli da alte personalità dello Stato e quali siano le speranze di ottenere i tanto invocati miglioramenti alle loro miserie. — 2. Quale è l'azione da svolgersi ancora — 3. Ordine del giorno da votarsi — 4. Eventuali.

Sodalizio Friulano della Stampa

Con circolare odierna viene convocata l'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa il giorno 16 corr. alle ore 18, nella sala del Circolo Associazione Sportiva, via della Posta.

Congresso industria e commercio

Ebbe luogo domenica a Trieste l'inaugurazione del 13.o Congresso Nazionale fra Commercianti Industriali ed Esercenti.

Della Provincia di Udine non c'era che il signor Reccardini in rappresentanza della Federazione Friulana Industria e Commercio mentre delle altre Provincie erano rappresentate la maggioranza delle Associazioni Commerciali e Camere di Commercio.

Il Congresso continua sino al giorno 15 corrente per la discussione di importanti argomenti di indole industriale e commerciale.

L'infortunio mortale di un ferroviere

Il fuochista Luigi Rossi di Vittorio di anni 21, abitante con la famiglia in via del Pozzo rimase vittima di un fatale incidente.

Egli, promosso da poco, prestava servizio sulla linea ferroviaria che parte dalla stazione del Nord a Gorizia, nella quale ci sono molte gallerie. All'ingresso di una di queste pare che il giovane sporgendo incautamente la testa, abbia battuto contro un masso e rimase orribilmente sfracellato. Il padre dello sventurato venne edotto del triste caso da un telegramma giuntogli l'altra notte. Rimase, si può immaginare accasciatissimo, e partì ieri mattina per Gorizia.

La notizia dell'orribile disgrazia produsse dolorosa sensazione in via del Pozzo e nelle adiacenze dove il giovane fuochista era conosciutissimo e molto benvoluto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 13

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.66	+ 21.0	ESE	16.0
11	764.88	+ 24.0	E	18.4
18	764.73	+ 24.0	WSW	9.8

Temper. massima: + 27.0 - minima: + 14.[illegible]

Osservazioni: Ore 8 quasi sereno al bello — ore 11: sereno bello — Ore 18: Sereno bello.

Cronaca Sportiva

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

Sezione Atletica:

I sottonotati soci sono vivamente pregati di non mancare agli allenamenti di oggi 14 corrente per la formazione delle staffette per le gare di domenica prossima: fratelli Liuzzi — fratelli Malacrea — Paolini — Fratelli Busolini — Fratelli Galanti — Sbuelz — Massa — Toppani — Chiesa — Cudugnello.

Sezione Calcio:

Tutti i giocatori di prima seconda e terza squadra sono vivamente pregati di frequentare con assiduità gli allenamenti settimanali, raccomandasi di non mancare al giovedì perchè in detto giorno si procede alla formazione delle squadre per gli incontri domenicali.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia «Ars Veneta» che con fine senso d'arte rappresenta le migliori commedie dialettali venete dei più celebrati autori, non ha avuto ieri sera allietata la sala da un numeroso concorso di pubblico. E ciò spiacevole tanto più che la compagnia merita, per il complesso di ottimi elementi che la costituiscono, lo incondizionato plauso degli amanti del teatro di prosa.

Stassera una novità: «Sfratti de S. Michel» e speriamo che il pubblico si ravveda e rempia il teatro.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 120 a 123 — Granoturco 110 a 125 — Segala 100 a 104 — Avena 95 a 100 — Orzo 100 — Fagioli 245.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale)

Mele L. 120 a 220 Pere lire 80 a 230 — Fichi 80 a 90 — Susine 200 — Uva 180 a 250 — Pesche 180 a 350 — Citriuoli 100 — Erbette 100 — Capucci 100 — Zucchette 50 a 70 — Fagioli 170 a 192 — Tegoline 150 a 70 — Patate 40 a 55 Radicchio 80 a 100 — Indivia 100 a 130 — Insalata 120 a 140 — Verze 30 a 50 — Melanzane 130 — Peperoni 180 a 200.

PIAZZA MERCATONUOVO (Al chilo)

Mele L. 1,50 a 1.90 — Pere 1,50 a 2,70 — Fichi 1 a 1.20 — Susine 2.40 — Uga 2.80 a 2.50 — Pesche 2.25 a 5.35 — Melanzane 1.60 — Citrioli 130 — Erbette 1.30 — Zucchette 80 a 1 — Fagioli 2 a 2.20 Tegoline 1.80 a 1.90 Patate 0.60 a 0.65 — Radicchio 0,50 a 1.30 — Indivia 1.40 a 1.60 — Insalata 1.50 a 1.70 — Verze 0.50 a 0.70 — Pomdoro 130 a 150 — Spinaccie 1.30 — Peperoni 2,10 a 2,60.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 13. (Cambi): — Francia 168.75 — Londra 87.40 — Svizzera 405.50 — America 23.32 — Germania 21.95.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19,50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,0 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.

Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.20, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17.50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasenina ore 5,45 — 9.5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone:** 7,30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano . Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo . Bertiolo Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16,45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			tassa
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10	e non	50	0.30
» 50	»	100	0.50
» 100	»	250	1.—
» 250	»	500	5.—
» 500			10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.